



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

DOCUMENTO DI RICERCA

OSSERVATORIO SUI BILANCI DELLE SRL. TREND 2015-2017.

Tommaso Di Nardo

Roberto De Luca

Nicola Lucido

Gianluca Scardocci

31 OTTOBRE 2018





Indice

Presentazione e sintesi dei dati.....	2
1. I bilanci delle Srl.....	3
2. Analisi dei trend 2015-2017 dei principali indicatori di bilancio per settori economici	4
3. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi: principali aggregati economici e finanziari per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016. ...	10
4. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio positivo e utile netto: indici di bilancio per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016.....	17
5. L'andamento del ROE delle Srl attive con bilanci depositati nei tre anni 2015-2016- 2017	19
6. Nota metodologica	21
Appendice.....	25



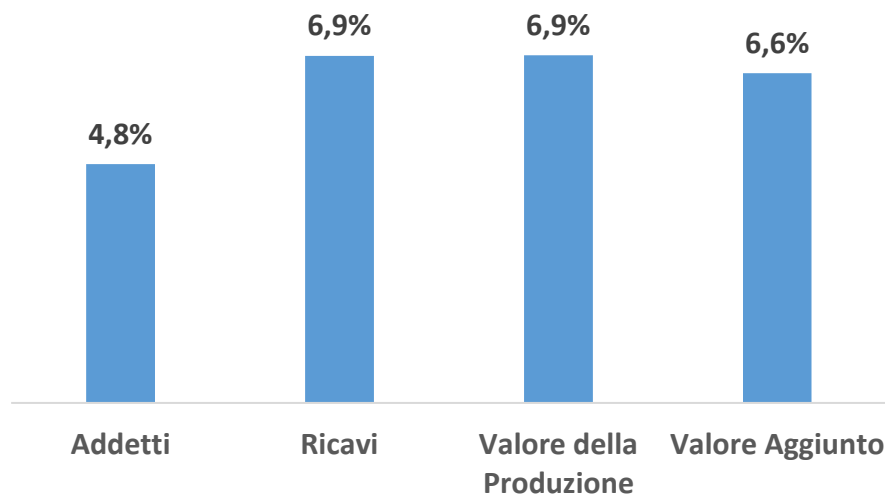
Presentazione e sintesi dei dati¹

Presentiamo i dati sui bilanci delle Srl al 31 dicembre 2017 oltre che un'analisi del trend 2015-2017². Rispetto al totale di 845.685 Srl per le quali risulta disponibile almeno un bilancio nel triennio 2015-2017, l'analisi del trend riguarda 412.918 Srl per le quali è disponibile il bilancio in tutti e tre gli anni considerati.

Per la prima volta, l'Osservatorio propone un'elaborazione dei principali indicatori economici (addetti, fatturato e valore aggiunto) per provincia. I dati, riportati in appendice, indicano il valore assoluto delle variabili considerate e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

I dati estratti dai bilanci di Srl³ evidenziano un'accelerazione del trend di crescita dei principali indicatori economici delle Srl considerate. In particolare, come si evince dal grafico 1, si registra una crescita significativa dei ricavi che, dal +3,3% del 2016, balzano al +6,9% del 2017. Gli addetti sono in aumento del 4,8% ed anche in questo caso il trend risulta più sostenuto rispetto al 2016 (+3,7%). Infine, con riferimento al valore aggiunto, la crescita 2017 è pari a +6,6% a fronte del +5,3% del 2016.

Grafico 1- Principali indicatori economici. Var. % 2017 su 2016. Campione di 412.918 SRL.



Inoltre, la quota di Srl che, al 31.12.2017, chiudono il bilancio in utile passa dal 69% del 2016 al 72,8% del 2017 (+3,8 punti percentuali).

¹ L'Osservatorio sui bilanci di Srl consta di due edizioni annuali. La prima viene presentata in autunno ed è riferita ai dati dei bilanci relativi all'anno precedente. La seconda viene presentata in primavera ed è un aggiornamento di quella autunnale. La presente edizione fa riferimento ai bilanci 2017. Nel corso dell'anno sono via via presentate altre edizioni con analisi dei dati settoriali.

² Dati estratti dalla Banca dati AIDA di Bureau van Dick il 20 settembre 2018.

³ Rispetto all'edizione di ottobre 2017, che esaminava 331.943 bilanci, in questa edizione, il numero di bilanci disponibili è aumentato di 80.975 unità (+24%). Si rammenta che, nell'edizione di maggio 2018, il numero di bilanci disponibili, per il triennio 2014-2016, era pari a 580.673.



Infine, il ROE (*Return on Equity*), ovvero l'indice di redditività del capitale proprio, sale dal 7,6% del 2016 al 10% del 2017 (+2,4 punti percentuali), mentre il ROI (*Return on Investment*), ovvero l'indice di redditività del capitale investito, passa dal 7,6% del 2016 al 9,1% del 2017.

L'accelerazione del trend di crescita coinvolge tutti i settori economici esaminati, ad eccezione dei servizi professionali, finanziari e assicurativi che invece mostrano un rallentamento (da +7,5% per il 2016 a +4,9% per il 2017), mentre risulta particolarmente sostenuto per il settore dei trasporti (da +5,9% del 2016 a +10,7% del 2017) e delle costruzioni (da +0,2% per il 2016 a +3% per il 2017).

Sono le medie e grandi imprese a trainare la crescita (+5,7% e +10,9% rispettivamente la crescita del valore aggiunto nel 2017), mentre le micro e le piccole sono in calo oppure in leggera crescita (-1,7% e +1,4% rispettivamente la crescita del valore aggiunto).

Le tabelle riferite alle province, riportate in appendice, mostrano una crescita particolarmente sostenuta degli addetti in Campania (+7,6%), con particolare attenzione alla provincia di Salerno (+20,3%) a cui si contrappone una crescita inferiore all'1% per la Liguria (+0,8%) che sconta il trend particolarmente negativo della provincia di Savona (-10,2%). Per quanto attiene al fatturato, invece, è il Nord-est a far registrare i migliori risultati. In particolare, il Friuli Venezia Giulia (+10,6%), l'Emilia Romagna (+9%) e il Trentino Alto Adige (+8,3%) presentano tassi di crescita più elevati, grazie alle prestazioni delle province di Udine (+12,8%), Trieste (+12,7%) e Forlì-Cesena (+12,1%). Infine, in termini di valore aggiunto, le dinamiche più elevate si registrano in Trentino Alto Adige (+8,9%) e Lazio (+5%).

1. I bilanci delle Srl

Le Srl che hanno presentato almeno un bilancio negli ultimi tre anni, sulla base dei dati estratti dalla Banca Dati AIDA a settembre 2018, sono 846.685. Dai dati esposti in tabella 1, si vede come esse rappresentino un universo particolarmente significativo nel panorama economico nazionale. Infatti, le circa 846 mila Srl esaminate occupano poco più di 5,2 milioni di addetti e realizzano ricavi per 1.155 miliardi di euro, con un valore della produzione totale di 1.206 miliardi e un valore aggiunto di 274 miliardi di euro e hanno in media 6,2 addetti.

Il 61,7% delle Srl esaminate è formato da microimprese (ovvero Srl con fatturato fino a 350 mila euro) aventi in media 1,2 addetti; il 26,9% è formato da piccole imprese (ovvero Srl con fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro) aventi in media 6,9 addetti; il 9,5% è formato da medie imprese (ovvero Srl con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro) aventi in media 20,2 addetti e l'1,9% è rappresentato da grandi imprese (ovvero Srl con fatturato superiore a 10 milioni di euro) aventi in media 89,4 addetti.

Rispetto all'edizione di ottobre 2017, si osserva un leggero incremento della quota di medie imprese (che passa dal 9,4 al 9,5%) e di grandi imprese (che passa dall'1,8 all'1,9%) e un calo della quota di microimprese (che passa dal 61,9 al 61,7%), mentre risultano stabili le piccole imprese.



Tabella 1 - Indicatori economici e finanziari tratti dai bilanci delle Srl che hanno presentato almeno un bilancio nel triennio 2015-2016-2017 per classi di ricavi (mgl. di euro)

INDICATORI	Microimprese (0-350)		Piccole Imprese (350-2.000)		Medie Imprese (2.000-10.000)		Grandi Imprese (Oltre 10.000)		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Società	521.892	61,7%	227.448	26,9%	80.547	9,5%	15.798	1,9%	845.685	100%
Addetti	650.663	12,4%	1.577.095	29,9%	1.626.722	30,9%	1.412.064	26,8%	5.266.544	100%
Media Addetti	1,2		6,9		20,2		89,4		6,2	
Ricavi	48.924.898		197.385.012		332.466.003		576.445.699		1.155.221.612	
Ricavi/Addetti	75,2		125,2		204,4		408,2		219,4	
Valore produzione	62.282.451	5,2%	206.394.626	17,1%	342.953.825	28,4%	594.153.668	49,3%	1.205.784.569	100%
Val. prod./Addetti	95,7		130,9		210,8		420,8		229,0	
Valore aggiunto	15.983.325	5,8%	61.128.963	22,4%	85.586.837	31,3%	110.801.001	40,5%	273.500.126	100%
Val. agg./Addetti	24,6		38,8		52,6		78,5		51,9	

2. Analisi dei trend 2015-2017 dei principali indicatori di bilancio per settori economici

A partire dal campione delle 845.685 imprese che hanno presentato almeno un bilancio negli ultimi tre anni, al fine di esaminare i principali indicatori di bilancio delle Srl e costruire un trend utile per un'analisi di *benchmarking* esterno, ci si è voluti focalizzare sulle società che a settembre 2018 risultavano aver presentato tutti i bilanci degli ultimi tre esercizi (2015, 2016 e 2017).

Così facendo, il numero delle imprese indagate scende da 845.685 a 412.918. Inoltre, si è voluto procedere raggruppando il campione per settori economici, il cui peso è illustrato nella tabella 2: industria 17,2%, costruzioni 14%, commercio 22,3%, trasporti 3,0%, ristoranti e alberghi 5,4%, servizi professionali, finanziari e assicurativi 28,4% e altri 9,8%.

Tabella 2 - Distribuzione percentuale e numero di Srl per settori economici – Anno 2017

SETTORI	N.	%
INDUSTRIA	70.958	17,2%
COSTRUZIONI	57.684	14,0%
COMMERCIO	91.916	22,3%
TRASPORTI	12.496	3,0%
RISTORANTI E ALBERGHI	22.456	5,4%
SERVIZI PROF., FINANZ. E ASSICUR.	117.095	28,4%
ALTRO	40.313	9,8%
TOTALE	412.918	100,0%

L'analisi dei dati relativi all'anno 2017 delle Srl che hanno presentato i bilanci nell'intero triennio mostra un trend crescente dei principali indicatori in linea con l'aumento del PIL nazionale e la crescita



economica che, a partire dal 2015, sta interessando l'economia italiana. In particolare, rispetto al 2016, a fronte di un aumento degli addetti totali pari a una media del 4,8%, nel 2017 le Srl esaminate hanno realizzato un incremento del fatturato pari al 6,9%, un aumento del valore della produzione pari al 6,9% e una crescita del valore aggiunto pari al 6,6%.

L'aumento, pur interessando tutti i settori produttivi, non è generalizzato per tutte le classi dimensionali. In particolare, le microimprese registrano un calo degli addetti (-1,3%), del fatturato (-0,8%) e del valore aggiunto (-1,7%), mentre le piccole imprese restano stabili nel numero di addetti, mostrando una leggera flessione del fatturato (-0,5%) e una ripresa del valore aggiunto dell'1,4%. A destare particolare interesse sono i risultati delle medie imprese (fatturato tra 2 e 10 milioni di euro) che fanno registrare una crescita in tutti gli indicatori, con in particolare un aumento degli addetti del 5,5% e un incremento del valore aggiunto del 5,7%. Le *performance* migliori in termini percentuali, tuttavia, sono offerte dalle grandi imprese (fatturato superiore a 10 milioni di euro), che vedono in aumento gli addetti del 9,9%, il fatturato dell'11,4% e il valore aggiunto del 10,9%.

Tabella 3 - Principali indicatori Srl per classi di fatturato (mgl. di euro). Numero di Srl e var. % 2017 su 2016

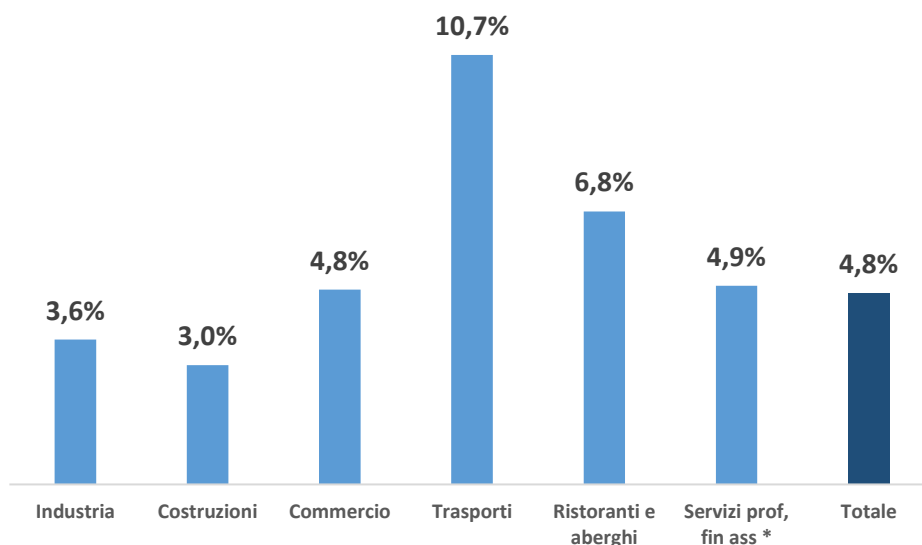
Tabella 3.1 - Totale Srl esaminate

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	Microimprese (0-350)	Piccole Imprese (350-2.000)	Medie Imprese (2.000-10.000)	Grandi Imprese (Oltre 10.000)	Tot.
Numero di società	193.395	143.472	63.312	12.739	412.918
Totale addetti	-1,3%	0,0%	5,5%	9,9%	4,8%
Fatturato	-0,8%	-0,5%	4,4%	11,4%	6,9%
Valore della produzione	-2,6%	-0,2%	4,6%	11,5%	6,9%
Valore aggiunto	-1,7%	1,4%	5,7%	10,9%	6,6%

Facendo riferimento ai dati delle tabelle 3.2-3.7, in termini di addetti (Grafico 2), tra i settori produttivi spicca il comparto dei trasporti (+10,7%), seguito da alberghi e ristoranti (+6,8%), servizi (+4,9%), commercio (+4,8%) e industria (+3,6%); in aumento anche la variazione degli occupati nel comparto costruzioni (3%, laddove era l'1,1% a maggio 2018).



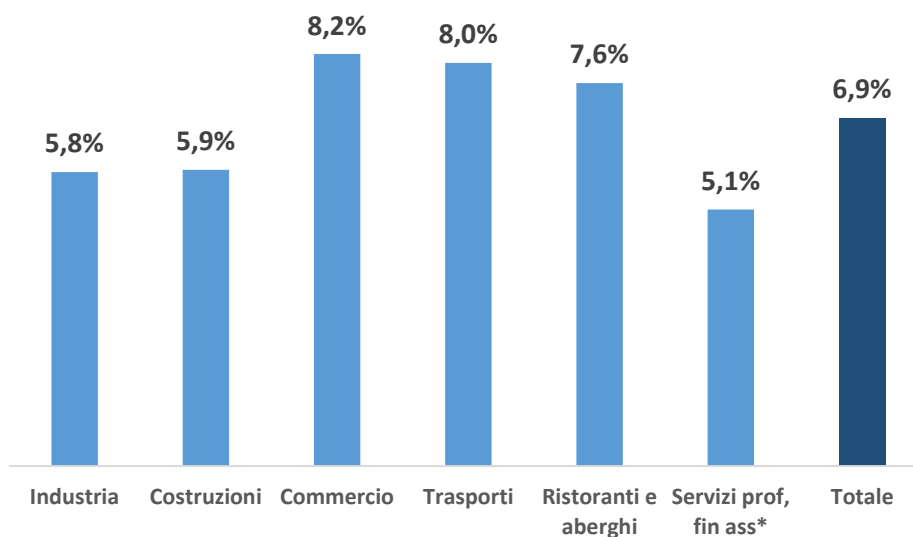
Grafico 2 - Var. % Addetti 2017 su 2016



* Comprende Servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica

Per quanto riguarda il fatturato, il settore in maggiore espansione risulta quello del commercio (+8,2%), seguito dai trasporti (+8%), alberghi e ristoranti (+7,6%), costruzioni (+5,9%), industria (+5,8%) e servizi (+5,1%).

Grafico 3 - Var. % Fatturato 2017 su 2016

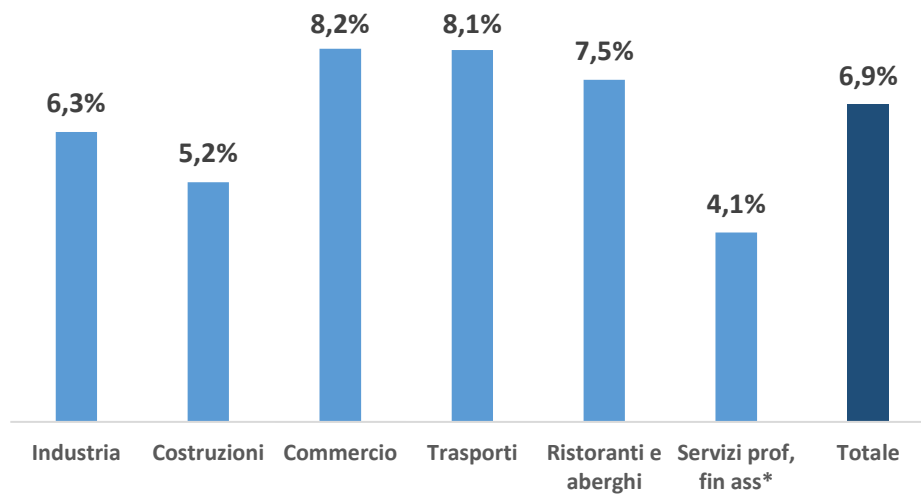


* Comprende Servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica.

Il ranking relativo ai ricavi è rispecchiato in maniera significativa anche dai dati inerenti al valore della produzione, che vedono ai primi posti il commercio (+8,2%) e i trasporti (+8,1%), seguiti dal settore ricettivo e della ristorazione.



Grafico 4 - Var. % Valore della Produzione 2017 su 2016

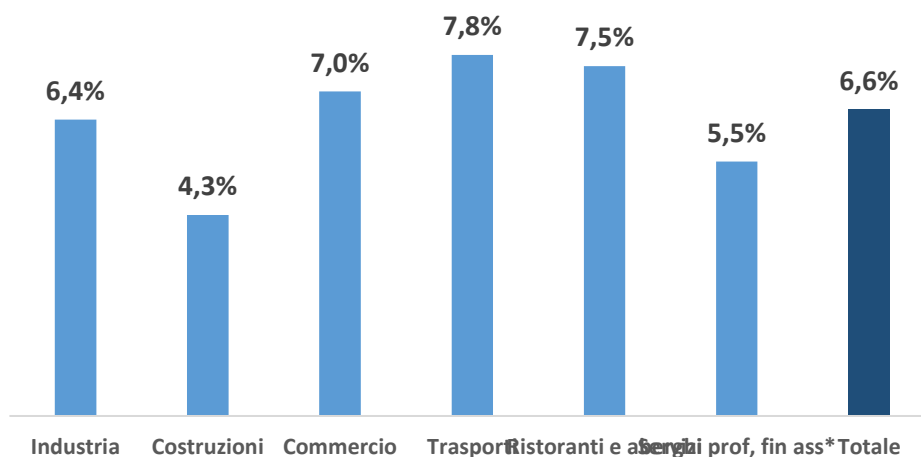


* Comprende Servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica

La differenza principale rispetto a quanto analizzato in relazione al fatturato riguarda la *performance* dell'industria, che fa registrare una variazione complessiva pari al 6,3%, di mezzo punto superiore all'aumento dei ricavi. Tale situazione può essere causata da un incremento del magazzino, da un incremento di immobilizzazioni per lavori interni o dalla presenza di lavori in corso su ordinazione, che segnalano in ogni caso un trend positivo in termini di fiducia e investimenti.

In relazione al valore aggiunto, il primato in termini di incremento spetta al comparto dei trasporti (+7,8%), seguito da alberghi e ristoranti (+7,5%), commercio (+7%), industria (+6,4%), servizi (+5,5%) e costruzioni (+4,3%).

Grafico 5 - Var. % Valore Aggiunto 2017 su 2016



* Comprende servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per ulteriori specifiche si rinvia alla nota metodologica.



Nelle tabelle 3.2-3.7 sono riportati i dati di ogni settore economico analizzato per classe dimensionale delle imprese. Il calo di addetti delle microimprese (-1,3%) riguarda quasi tutti i settori esaminati, con picchi nei trasporti (-7,8%) e nell'industria (-4,8%), compensati solo parzialmente dall'incremento mostrato dal comparto alberghi e ristoranti (+3,4%). Nell'ambito delle microimprese, anche il valore aggiunto registra una performance negativa (-1,7%), generata principalmente dal settore costruzioni (-9,2%) e industria (-3,5%), mentre l'unico settore con un dato positivo (+3%) è rappresentato dai servizi professionali, finanziari e assicurativi. Per le società in questione, il fatturato è rimasto pressoché invariato (in leggero calo dello 0,8%), nonostante le prestazioni negative dell'industria (-3,4%) e dei trasporti (-3,2%).

Gli indicatori delle imprese con fatturato compreso tra € 350.000 e € 2.000.000, complessivamente, non mostrano oscillazioni significative. Approfondendo l'analisi per settore di attività, tuttavia, si evince come il comparto che ha generato il maggiore incremento di addetti è quello della ristorazione e ricettività (+4,4%), che fa da contraltare al dato relativo all'industria, i cui occupati sono in calo del 2,9%. Una dinamica simile si presenta in relazione alla variazione dei ricavi, in quanto il settore "alberghi e ristoranti" mostra un aumento del 2,1%, a fronte di una diminuzione nel comparto manifatturiero pari all'1,6%. Per le Srl con fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro, la crescita complessiva degli addetti è pari a 5,5%, trainata dai trasporti (+14,9%), dai servizi professionali, finanziari e assicurativi (+8,5%), nonché dal comparto della ricettività e ristorazione (+8,3%). Il settore alberghi e ristoranti mostra la migliore prestazione anche in relazione ai ricavi, con un aumento del 9,6%, seguito dai servizi professionali (+6,6%) e dai trasporti (+6,1).

Riguardo a tutti i parametri analizzati, ad ogni modo, le migliori *performance* sono registrate dalle grandi imprese (con ricavi superiori a 10 milioni) che, per quanto concerne la variazione degli addetti, evidenziano un forte incremento nelle costruzioni (+17,1%), seguite dai trasporti (+15,7%) e da alberghi e ristoranti (+14,8%), mentre aumenti più contenuti interessano i servizi professionali (+8,5%) e l'industria (+7,5%). Il comparto edile traina anche la crescita del fatturato, in aumento del 23,9%, seguito da ristorazione e ricettività (+20,7%) e dal commercio (+13,5%).

Tabella 3.2 - Industria

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	14.175	30.892	21.239	4.652	70.958
Totale addetti	-4,8%	-2,9%	4,6%	7,5%	3,6%
Fatturato	-3,4%	-1,6%	4,5%	8,5%	5,8%
Valore della produzione	-2,7%	-1,5%	4,9%	9,1%	6,3%
Valore aggiunto	-3,5%	-0,9%	6,1%	9,1%	6,4%



Tabella 3.3 - Costruzioni

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	31.277	20.396	5.517	494	57.684
Totale addetti	-3,5%	-0,2%	5,3%	17,1%	3,0%
Fatturato	-1,0%	-0,4%	5,0%	23,9%	5,9%
Valore della produzione	-4,2%	-0,8%	5,8%	23,6%	5,2%
Valore aggiunto	-9,2%	0,1%	5,7%	18,1%	4,3%

Tabella 3.4 - Commercio

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	28.760	37.834	20.418	4.904	91.916
Totale addetti	-1,5%	0,8%	2,4%	10,1%	4,8%
Fatturato	-1,6%	-1,1%	2,8%	13,5%	8,2%
Valore della produzione	-1,4%	-1,0%	2,8%	13,4%	8,2%
Valore aggiunto	-2,8%	0,5%	4,3%	11,4%	7,0%

Tabella 3.5 - Trasporti

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	3.356	5.458	3.095	587	12.496
Totale addetti	-7,8%	0,3%	14,9%	15,7%	10,7%
Fatturato	-3,2%	0,0%	6,1%	12,0%	8,0%
Valore della produzione	3,7%	0,3%	6,0%	12,2%	8,1%
Valore aggiunto	-0,8%	0,6%	5,0%	13,7%	7,8%

Tabella 3.6 - Alberghi e ristoranti

INDICATORI	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Numero di società	10.704	9.710	1.876	166	22.456
Totale addetti	3,4%	4,4%	8,3%	14,8%	6,8%
Fatturato	-0,9%	2,1%	9,6%	20,7%	7,6%
Valore della produzione	-1,9%	2,0%	10,2%	19,6%	7,5%
Valore aggiunto	-1,2%	2,6%	11,0%	15,5%	7,5%



Tabella 3.7 - Servizi professionali, finanziari e assicurativi

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Numero di società	83.373	26.211	6.505	1.006	117.095
Totale addetti	-0,4%	-0,2%	8,5%	8,5%	4,9%
Fatturato	0,1%	0,5%	6,6%	8,2%	5,1%
Valore della produzione	-2,9%	0,9%	5,6%	7,3%	4,1%
Valore aggiunto	3,0%	3,7%	3,0%	9,8%	5,5%

3. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio netto e risultato di esercizio positivi: principali aggregati economici e finanziari per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016.

Dopo questa disamina “globale” che coinvolge tutte le Srl che nel triennio 2015-2017 hanno regolarmente depositato il bilancio di esercizio, come oramai prassi del presente Osservatorio, restringiamo il focus dell’indagine alle sole Srl che presentano un patrimonio netto con segno positivo e un utile di esercizio. Così facendo, si vuol porre la giusta attenzione sui dati patrimoniali, finanziari ed economici delle *best in class*, attraverso un *panel* di indicatori e indici relativamente ai risultati di circa 297 mila bilanci rispetto al campione di 413 mila analizzati nel precedente paragrafo.

Nello specifico, si tratta di 296.813 società che, con 3.023.051 addetti, generano un fatturato complessivo di quasi 758 miliardi di euro, un valore della produzione che sfiora i 789 miliardi di euro e un valore aggiunto pari a quasi 188 miliardi di euro (tab. 4).

Tabella 4 - Indicatori economici e finanziari Srl che hanno presentato i bilanci nel triennio 2015-2016-2017 e che hanno patrimonio netto > 0 e utile netto per classe di ricavo (mgl. di euro)

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Numero di società	110.750	117.812	56.747	11.504	296.813
Totale addetti	135.011	815.761	1.115.950	956.329	3.023.051
Fatturato	14.455.309	111.399.326	237.879.965	394.414.339	758.148.939
Valore della produzione	18.503.344	117.440.983	245.828.881	407.059.452	788.832.660
Valore aggiunto	6.821.493	37.714.771	64.179.915	79.001.766	187.717.945

Le Srl in utile sono pari al 72,8% del totale, quelle con un patrimonio netto positivo sono pari al 95,1% del totale, mentre le società con entrambi gli indicatori positivi rappresentano il 71,9% del totale delle 413 mila società con bilanci disponibili per il triennio 2015-2016-2017 (tab. 5).

Dalla tabella 5, in particolare, si nota come le Srl in utile rappresentino il 58,6% del totale per il segmento delle microimprese rispetto alle altre classi dimensionali, che presentano tutte valori superiori all’80%. I dati più elevati si riscontrano per le società con fatturato superiore a 2 milioni di euro: 89,8% per le medie imprese e 90,3% per le grandi imprese.



Tabella 5 - Ripartizione percentuale per classi di fatturato (mgl. di euro) delle società con utile netto, delle società con patrimonio netto > 0 e delle società che hanno sia utile che patrimonio netto > 0

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Società con Utile netto	58,6%	82,8%	89,8%	90,3%	72,8%
Società con Patr. Netto > 0	92,3%	97,0%	98,7%	99,3%	95,1%
Società con PN > 0 e Utile netto	57,3%	82,1%	89,6%	90,3%	71,9%

Osservando la tabella 6 si evince che le Srl con valori positivi del patrimonio netto e con utile netto presentano tassi di crescita dei principali indicatori economico-finanziari leggermente superiori rispetto a quelli relativi all'intero campione. In particolare, gli addetti sono aumentati del 5,4% (contro il 4,8%), il fatturato è cresciuto dell'8,6% (rispetto al 6,9%), il valore della produzione è aumentato dell'8,7% (contro il 6,9%) e il valore aggiunto è aumentato del 9,6% (contro il 6,6%).

Mentre in ogni classe dimensionale, come sottolineato, praticamente tutti gli indicatori registrano un miglioramento, appare opportuno non trascurare il dato relativo alla variazione degli addetti nelle microimprese con patrimonio netto e risultato di esercizio positivo, laddove il parametro in questione mostra un decremento di gran lunga più significativo rispetto a quello dell'intero campione (-5,4% contro -1,3%).

A un simile dato fa da contraltare l'andamento del valore aggiunto, che nel campione ristretto guadagna oltre 12 punti, passando da -1,7% a +11,5%.

Tabella 6 - Variazioni % 2017 su 2016 Indicatori economici e finanziari Srl che hanno presentato i bilanci nel triennio 15-16-17 e patrimonio netto > 0 e utile netto per classe di ricavo (mgl. di euro)

INDICATORI \ CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Totale addetti	-5,4%	0,1%	6,1%	11,4%	5,4%
Fatturato	-0,4%	0,8%	6,1%	13,1%	8,6%
Valore della produzione	-1,9%	1,2%	6,3%	13,3%	8,7%
Valore aggiunto	11,5%	4,9%	8,4%	13,0%	9,6%

A questo punto focalizziamo la nostra attenzione sui principali aggregati reddituali e patrimoniali.

Nello specifico, i risultati reddituali indagati sono:

- Fatturato;
- Valore aggiunto;
- Ebitda;
- Risultato operativo;
- Utile netto.

Per quanto attiene allo stato patrimoniale si è proceduto analizzando:

- Totale attivo;



- Totale immobilizzazioni;
- Attivo circolante;
- Totale passivo;
- Totale debiti a breve;
- Totale debiti a medio e lungo termine
- Patrimonio netto.

La lettura dei dati economici conferma il generale miglioramento delle imprese dei settori indagati (tab. 7), ad esempio in relazione al fatturato (+8,6%), seppur con delle eccezioni relative alle microimprese per i settori industria (-5,9%), trasporti (-5,7%), commercio (-1,8%) e ristoranti e alberghi (-0,4%).

Soffermandoci sul fatturato, il dato elaborato sull'intero campione di Srl, non sempre viene confermato rispetto a quanto riportato considerando le sole imprese con $PN > 0$ e $RN > 0$. È il caso delle imprese di trasporto, così come in controtendenza i dati delle imprese di costruzioni che, restringendo il campionamento, risultano le più virtuose insieme al settore commercio e ristoranti e alberghi.

Un miglioramento della prospettiva reddituale generalizzato a tutte le classi dimensionali si registra per quanto attiene al valore aggiunto (+9,6%, tab. 7.2), dato dalla differenza tra il valore della produzione e i costi di acquisto da economie esterne (materie prime, merci, servizi, ecc.). Per il parametro in questione, si assiste a una polarizzazione delle *performance* in relazione alla classe dimensionale, in quanto i risultati migliori sono ottenuti dalle grandi (+13%) e dalle microimprese (+11,5%). Per ciò che concerne la tipologia di attività, i settori con le prestazioni più significative sono rappresentati da ristorazione e ricettività (+11,3%), costruzioni (+10,4%), nonché servizi professionali, finanziari e assicurativi.

In relazione al fattore dimensionale, quanto riferito per le microimprese rispetto al "valore aggiunto" si accentua analizzando il risultato parziale dell'Ebitda (tab. 7.3), del Risultato Operativo (tab. 7.4) e dell'Utile netto (nell'ambito del quale si assiste a un incremento pari quasi al 100%, tab. 7.5).

In relazione all'EBITDA (il cui incremento complessivo è stato del 14,2%), il settore che ha maggiormente contribuito è rappresentato dall'edilizia (+19,5%), seguito da ristoranti e alberghi (+17,5%). Il comparto delle costruzioni, con un aumento del 24,4%, traina anche le *performance* concernenti il risultato operativo (che fa registrare un incremento generale del 19,2%), ancorché alle spalle delle attività ristorative e ricettive (+28,6%). I risultati positivi fatti registrare dal valore aggiunto, EBITDA e reddito operativo, vanno letti non solo in relazione a un aumento del fatturato, ma anche in un'ottica di efficientamento dei costi operativi di gestione. È chiaro che un incremento del fatturato non produce automaticamente effetti benefici sui conti economici dell'azienda, qualora inefficienze e improduttività si traducano in alti costi tali da assorbire l'aumento dei ricavi.

In ultimo, per quanto riguarda l'utile netto (in crescita di quasi il 43%), il comparto che mostra i dati più significativi è quello relativo a ristoranti e alberghi (+73,4%), mentre agli ultimi posti si collocano industria (+29%) e trasporti (+26,3%). Mettendo a confronto i valori del reddito operativo e quelli dell'utile netto e verificando l'incremento più che proporzionale del risultato di esercizio, si potrebbe



supporre vi sia stata una maggiore incidenza positiva delle gestioni extra-operative nel 2017 rispetto al 2016.

Tabella 7 - Variazioni percentuali per settori economici e classi di fatturato (mgl. di euro) per ogni singolo indicatore esaminato

Tabella 7.1 - Fatturato

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		-5,9%	-1,3%	5,7%	9,6%	6,9%
Costruzioni		0,8%	2,7%	9,6%	24,9%	9,3%
Commercio		-1,8%	-0,5%	4,0%	15,5%	9,8%
Trasporti		-5,7%	0,7%	7,7%	9,9%	7,7%
Ristoranti e Alberghi		-0,6%	2,8%	11,7%	22,0%	9,1%
Servizi prof., finanz. e assicur.		1,5%	3,2%	9,7%	12,9%	8,6%
TOTALE		-0,4%	0,8%	6,1%	13,1%	8,6%

Tabella 7.2 - Valore aggiunto

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		4,8%	1,1%	8,1%	11,1%	8,5%
Costruzioni		12,6%	4,5%	10,5%	25,1%	10,4%
Commercio		9,6%	4,6%	7,1%	13,7%	9,9%
Trasporti		3,0%	3,4%	7,8%	10,1%	7,9%
Ristoranti e Alberghi		7,3%	5,5%	14,0%	20,0%	11,3%
Servizi prof., finanz. e assicur.		15,4%	8,2%	6,8%	13,8%	10,3%
TOTALE		11,5%	4,9%	8,4%	13,0%	9,6%

Tabella 7.3 - EBITDA

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		26,5%	8,4%	13,7%	13,6%	13,2%
Costruzioni		33,5%	11,8%	16,6%	33,9%	19,5%
Commercio		21,1%	9,3%	10,4%	16,7%	13,6%
Trasporti		15,7%	8,1%	9,4%	10,3%	9,7%
Ristoranti e Alberghi		22,2%	9,1%	20,9%	27,4%	17,5%
Servizi prof., finanz. e assicur.		23,9%	16,3%	2,9%	16,3%	13,7%
TOTALE		22,9%	11,7%	12,2%	15,8%	14,2%



Tabella 7.4 - Risultato Operativo

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Industria		42,6%	9,6%	14,6%	13,1%	13,4%
Costruzioni		47,6%	15,4%	19,7%	42,2%	24,4%
Commercio		30,5%	12,2%	12,6%	20,0%	16,6%
Trasporti		26,7%	12,5%	12,1%	12,0%	12,5%
Ristoranti e Alberghi		50,8%	17,0%	33,5%	35,0%	28,6%
Servizi prof., finanz. e assicur.		41,9%	25,0%	2,9%	21,5%	19,3%
TOTALE		41,2%	17,7%	15,3%	20,3%	19,2%

Tabella 7.5 - Utile Netto

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	Tot.
Industria		119,2%	32,8%	27,3%	28,3%	29,0%
Costruzioni		199,4%	38,5%	41,5%	46,0%	52,1%
Commercio		58,1%	26,1%	25,1%	34,4%	31,0%
Trasporti		70,1%	23,3%	24,8%	26,5%	26,3%
Ristoranti e Alberghi		114,6%	44,0%	54,8%	158,6%	73,4%
Servizi prof., finanz. e assicur.		92,2%	67,6%	33,9%	73,0%	68,5%
TOTALE		96,9%	45,6%	32,0%	38,0%	42,8%

Passando ai dati patrimoniali, fermo restando le grandezze “Totali immobilizzazioni” e “Totale attivo circolante” che si caratterizzano per la specificità operativa di ciascun settore, i dati relativi al Passivo devono essere letti in relazione agli indicatori finanziari e patrimoniali.

La dinamica dell’attivo immobilizzato (+4%) mostra una discreta propensione agli investimenti, che non evidenzia scostamenti significativi in relazione alla classe dimensionale, ancorché possa essere considerato degno di nota il fatto che il dato più basso (+3,2%) appartiene alle imprese con oltre 10 milioni di fatturato. Il trend è diverso rispetto all’attivo circolante, il cui incremento complessivo (+5,5%) è dovuto in larga parte a medie e grandi imprese (+7,3% e +5,7%) e, dal punto di vista del settore di riferimento, prevalentemente al commercio (+10,4%) e ristoranti e alberghi.

Per ciò che concerne la struttura del capitale, l’incremento del patrimonio netto (+8,8%), unito a un aumento meno che proporzionale del Passivo a breve e a una riduzione dell’indebitamento a lungo termine, è indice di un processo in atto teso a un miglioramento complessivo della patrimonializzazione delle imprese. Tale dinamica riguarda soprattutto le società di minore dimensione, atteso che le microimprese, rispetto alle altre classi dimensionali fanno registrare l’aumento più elevato di patrimonio netto (+9,5%) e la maggiore riduzione dell’indebitamento, sia a breve (-3,4%) che a lungo termine (-8,1%).

Nello specifico, il passivo a breve registra un lieve incremento, fisiologico se si pensa allo sviluppo della redditività dell’impresa e quindi della sua attività operativa. Per quanto attiene ai debiti a medio e lungo termine, si registra un incremento consistente per il settore industria sicuramente in linea con



l'aumento degli investimenti, mentre una riduzione per le imprese di costruzione, probabilmente dovuta a una contrazione dei finanziamenti bancari verso determinati settori.

Tabella 7.6 - Totale Attivo

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		1,2%	-0,7%	7,4%	10,8%	7,9%
Costruzioni		-8,5%	2,6%	6,0%	16,0%	3,5%
Commercio		0,8%	2,2%	5,1%	13,8%	8,4%
Trasporti		4,4%	2,8%	6,1%	10,4%	7,5%
Ristoranti e Alberghi		-1,0%	1,0%	43,2%	12,8%	17,8%
Servizi prof., finanz. e assicur.		1,3%	3,9%	5,3%	9,8%	4,5%
TOTALE		2,8%	4,5%	6,5%	4,7%	4,7%

Tabella 7.7 - Totale Immobilizzazioni

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		-1,5%	-1,9%	3,7%	11,3%	6,8%
Costruzioni		-2,4%	1,5%	5,2%	15,8%	4,2%
Commercio		-33,9%	0,8%	4,2%	9,5%	2,2%
Trasporti		-3,1%	3,2%	2,9%	11,0%	6,7%
Ristoranti e Alberghi		-1,2%	-0,7%	53,9%	12,1%	21,0%
Servizi prof., finanz. e assicur.		1,9%	2,0%	5,8%	7,0%	3,4%
TOTALE		4,2%	4,2%	4,5%	3,2%	4,0%

Tabella 7.8 - Attivo Circolante

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		3,8%	-0,1%	9,0%	10,4%	8,4%
Costruzioni		-11,0%	3,1%	6,3%	16,1%	3,2%
Commercio		42,6%	2,7%	5,4%	15,3%	10,4%
Trasporti		10,5%	2,7%	7,7%	9,9%	7,9%
Ristoranti e Alberghi		-0,5%	5,8%	14,9%	14,3%	9,8%
Servizi prof., finanz. e assicur.		0,3%	7,1%	8,5%	12,6%	6,9%
TOTALE		1,9%	5,1%	7,3%	5,7%	5,5%



Tabella 7.9 - Totale Passivo

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		1,2%	-0,7%	7,4%	10,8%	7,9%
Costruzioni		-8,5%	2,6%	6,0%	16,0%	3,5%
Commercio		0,8%	2,2%	5,1%	13,8%	8,4%
Trasporti		4,4%	2,8%	6,1%	10,4%	7,5%
Ristoranti e Alberghi		-1,0%	1,0%	43,2%	12,8%	17,8%
Servizi prof., finanz. e assicur.		1,3%	3,9%	5,3%	9,8%	4,5%
TOTALE		2,8%	4,5%	6,5%	4,7%	4,7%

Tabella 7.10 - Debiti a Breve termine

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		-5,6%	-2,9%	5,8%	8,6%	5,8%
Costruzioni		-13,9%	-1,1%	4,4%	23,2%	2,3%
Commercio		6,1%	-0,7%	3,7%	14,9%	8,3%
Trasporti		-7,8%	0,2%	4,4%	10,8%	6,2%
Ristoranti e Alberghi		-6,2%	-0,7%	10,0%	-6,0%	1,2%
Servizi prof., finanz. e assicur.		0,2%	-2,4%	7,4%	7,3%	3,3%
TOTALE		-3,4%	2,5%	5,0%	1,1%	1,9%

Tabella 7.11 - Debiti a lungo termine

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		-7,7%	-3,3%	11,4%	16,8%	10,3%
Costruzioni		-10,3%	0,4%	-2,6%	27,7%	-1,2%
Commercio		-24,9%	2,7%	4,1%	-0,1%	0,0%
Trasporti		20,2%	2,2%	1,8%	8,3%	5,2%
Ristoranti e Alberghi		-1,9%	-3,3%	5,0%	48,1%	4,7%
Servizi prof., finanz. e assicur.		-8,1%	-1,1%	7,8%	1,8%	-2,0%
TOTALE		-2,6%	2,3%	5,5%	6,7%	2,3%

Tabella 7.12 - Totale Patrimonio Netto

SETTORI	CLASSI DI FATTURATO	CLASSI DI FATTURATO				Tot.
		0-350	350-2.000	2.000-10.000	Più di 10.000	
Industria		8,6%	3,4%	8,9%	12,3%	10,3%
Costruzioni		-0,4%	8,6%	15,5%	7,3%	8,8%
Commercio		6,2%	6,9%	7,9%	16,2%	11,4%
Trasporti		7,0%	7,0%	12,0%	10,8%	10,4%
Ristoranti e Alberghi		3,1%	6,7%	105,5%	16,8%	45,5%
Servizi prof., finanz. e assicur.		5,9%	9,7%	6,6%	17,5%	8,8%
TOTALE		9,5%	8,2%	8,1%	8,9%	8,8%



4. Analisi dei bilanci delle Srl con patrimonio positivo e utile netto: indici di bilancio per settori produttivi. Var. % 2017 su 2016

L'indagine sui bilanci delle Srl con PN > 0 e RN > 0 prosegue mediante la determinazione degli indici di natura finanziaria e patrimoniale.

In merito agli indici di natura finanziaria, è bene precisare che gli aggregati delle passività a breve e medio e lungo termine sono i medesimi che risultano dalla voce D) del Passivo⁴. Pertanto, nella determinazione degli indici di indebitamento a breve, medio e lungo termine, nonché per il rapporto di indipendenza finanziaria, sono stati esclusi i valori relativi al fondo rischi e spese (voce B del Passivo), nonché al fondo TFR (voce C del Passivo), oltre al valore di ratei e risconti passivi (Voce E). Si è ritenuto opportuno procedere in tal senso, al fine di garantire una coerenza tra le disposizioni legislative in materia di bilancio e i valori prelevati dalla banca dati AIDA. Inoltre, si consideri che i risultati tralasciati non avrebbero influenzato in maniera sostanziale i valori complessivi.

Riportiamo le tabelle relative all'indice di indebitamento a breve, indebitamento a medio e lungo termine e indice di indipendenza finanziaria⁵.

Soprattutto tale ultimo parametro conferma il miglioramento fatto registrare a maggio 2018, come evidenziato dalla lettura degli indici delle tabelle 8.1-8.3. Tra il 2015 e il 2017, infatti, il rapporto tra il patrimonio netto e il totale del passivo mostra un miglioramento generalizzato, passando da un valore pari a 0,38 a 0,40, registrando quindi un incremento superiore al 5%. Nello specifico, è evidente un calo della dipendenza finanziaria, più marcata per i debiti a breve, rispetto ai debiti a medio e lungo termine, in relazione ai quali è in controtendenza solo il settore dei trasporti per la classe 0-350 milioni e il settore costruzioni, ristoranti e alberghi e servizi assicurativi, per la classe superiore ai 10 milioni.

Tabella 8 - Indici di bilancio per settori economici. Anni 2015-2017

Tabella 8.1 - Indice di indebitamento a breve termine

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	0,34	0,36	0,38	0,44	0,45	0,45	0,45	0,46	0,47	0,4	0,41	0,45	0,42	0,43	0,45
Costruzioni	0,35	0,37	0,38	0,42	0,43	0,43	0,48	0,49	0,5	0,48	0,45	0,44	0,44	0,44	0,44
Commercio	0,34	0,32	0,45	0,51	0,52	0,52	0,54	0,54	0,55	0,57	0,56	0,57	0,54	0,54	0,55
Trasporti	0,32	0,36	0,41	0,43	0,44	0,46	0,48	0,49	0,49	0,44	0,44	0,44	0,45	0,46	0,46
Ristoranti e Alberghi	0,29	0,31	0,33	0,3	0,3	0,3	0,2	0,26	0,25	0,32	0,38	0,34	0,26	0,3	0,29
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,18	0,19	0,2	0,24	0,25	0,25	0,32	0,31	0,32	0,41	0,42	0,43	0,27	0,28	0,28
TOTALE	0,22	0,24	0,24	0,37	0,38	0,39	0,44	0,44	0,45	0,46	0,47	0,47	0,39	0,40	0,40

⁴ Il tutto è coerente rispetto alle indicazioni civilistiche e ai dati che è possibile estrapolare dalla banca dati AIDA.

⁵ Per un chiarimento sulle grandezze utilizzate per la determinazione degli indici di indebitamento e di dipendenza finanziaria si fa rimando alle note metodologiche.



Tabella 8.2 - Indice di indebitamento a medio e lungo termine

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	0,16	0,18	0,19	0,13	0,13	0,13	0,11	0,11	0,11	0,08	0,08	0,08	0,1	0,1	0,1
Costruzioni	0,32	0,32	0,35	0,2	0,2	0,21	0,17	0,19	0,18	0,14	0,13	0,12	0,2	0,21	0,22
Commercio	0,13	0,17	0,16	0,12	0,12	0,13	0,1	0,1	0,1	0,07	0,08	0,08	0,09	0,1	0,1
Trasporti	0,27	0,23	0,17	0,14	0,14	0,14	0,12	0,13	0,13	0,08	0,08	0,07	0,11	0,11	0,11
Ristoranti e Alberghi	0,32	0,32	0,34	0,3	0,31	0,32	0,23	0,31	0,32	0,24	0,18	0,22	0,26	0,29	0,31
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,22	0,24	0,24	0,21	0,22	0,23	0,18	0,17	0,19	0,16	0,17	0,15	0,19	0,21	0,21
TOTALE	0,24	0,25	0,26	0,2	0,2	0,2	0,15	0,15	0,15	0,09	0,09	0,1	0,16	0,16	0,17

Tabella 8.3 - Rapporto di indipendenza finanziaria

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	0,44	0,41	0,38	0,33	0,32	0,31	0,35	0,34	0,34	0,46	0,45	0,42	0,41	0,4	0,38
Costruzioni	0,32	0,29	0,26	0,33	0,31	0,3	0,29	0,26	0,27	0,26	0,28	0,29	0,3	0,29	0,28
Commercio	0,51	0,48	0,35	0,31	0,3	0,29	0,3	0,29	0,29	0,32	0,31	0,3	0,32	0,31	0,3
Trasporti	0,38	0,37	0,37	0,34	0,33	0,32	0,31	0,29	0,29	0,41	0,41	0,41	0,36	0,35	0,35
Ristoranti e Alberghi	0,34	0,33	0,29	0,34	0,42	0,32	0,52	0,36	0,36	0,4	0,39	0,39	0,43	0,35	0,34
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	0,59	0,56	0,53	0,51	0,48	0,47	0,44	0,43	0,42	0,37	0,34	0,35	0,49	0,47	0,46
TOTALE	0,52	0,49	0,48	0,37	0,36	0,34	0,34	0,34	0,33	0,39	0,37	0,37	0,4	0,39	0,38

Come facilmente prevedibile in base all'analisi delle voci di bilancio in precedenza effettuata, anche i principali *ratio* reddituali mostrano un andamento positivo. Tra il 2015 e il 2017, il ROE ha registrato un incremento pari a circa il 47%, passando dal 6,8% al 10%, soprattutto grazie alle *performance* dell'industria (14%) e del commercio (14,2%). Dal punto di vista dimensionale, i valori più elevati per l'anno 2017 riguardano, complessivamente, le società di media e grande dimensione (12,4% e 13,1%), che superano di gran lunga il dato mostrato dalle piccole e dalla microimprese (9,2% e 4,7%), che seppure in crescita è ancora lontano dalle prestazioni delle aziende con fatturati più elevati. L'influenza del fattore dimensionale è confermata anche per ciò che concerne la redditività operativa, che pure ha fatto segnare un rilevante miglioramento (pari quasi al 25%), passando dal 7,3% del 2015 al 9,1% del 2017. Anche in relazione al ROI, infatti, il dato di micro e piccole imprese (2,1% e 8,3%), pur registrando un aumento rispetto al 2015, è di gran lunga inferiore a quello mostrato da medie e grandi imprese (12,2% e 12,6%). Dal punto di vista del settore di attività, commercio (14,4%) e industria (14,2%) rappresentano i comparti caratterizzati dalla maggiore redditività del capitale investito.



Tabella 8.4 - ROE

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	9,8%	4,9%	4,3%	13,1%	10,2%	9,1%	14,2%	12,1%	10,4%	14,3%	12,5%	11,2%	14,0%	12,0%	10,6%
Costruzioni	8,4%	2,8%	2,4%	9,4%	7,4%	6,7%	12,4%	10,1%	9,2%	15,1%	11,1%	9,1%	10,9%	7,8%	7,0%
Commercio	8,6%	5,8%	6,4%	13,2%	11,2%	10,4%	14,1%	12,2%	11,3%	15,4%	13,4%	11,6%	14,2%	12,1%	11,0%
Trasporti	11,7%	7,4%	6,4%	14,1%	12,2%	12,3%	16,0%	14,4%	13,5%	10,8%	9,5%	8,6%	12,8%	11,2%	10,4%
Ristoranti e Alberghi	8,7%	4,2%	1,4%	9,4%	5,4%	5,2%	6,3%	8,3%	5,9%	18,7%	8,5%	6,6%	8,9%	7,5%	5,3%
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	9,5%	5,3%	6,1%	9,7%	6,4%	5,8%	12,7%	10,1%	7,8%	16,5%	11,2%	9,4%	11,2%	7,3%	6,8%
TOTALE	4,7%	2,6%	2,8%	9,2%	6,9%	6,2%	12,4%	10,2%	8,6%	13,1%	10,4%	9,3%	10,0%	7,6%	6,8%

Tabella 8.5 - ROI

SETTORI \ CLASSI DI FATTURATO	Da 0 a 350			Da 350 a 2.000			Da 2.000 a 10.000			Più di 10.000			Tutte le società		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Industria	9,6%	7,0%	3,3%	13,9%	12,8%	11,2%	14,7%	13,7%	12,0%	14,1%	14,1%	12,3%	14,2%	13,7%	11,9%
Costruzioni	7,0%	4,3%	2,9%	9,9%	9,0%	7,9%	11,9%	10,7%	9,4%	13,5%	10,9%	9,9%	10,6%	8,9%	7,4%
Commercio	7,5%	6,0%	6,0%	14,6%	13,6%	12,4%	14,9%	14,1%	13,1%	14,8%	14,1%	13,1%	14,4%	13,6%	12,7%
Trasporti	10,9%	9,1%	5,8%	14,1%	13,1%	12,3%	15,8%	15,4%	14,0%	11,6%	11,3%	10,7%	13,3%	12,8%	11,7%
Ristoranti e Alberghi	9,0%	6,0%	2,3%	9,4%	7,1%	6,6%	7,4%	8,8%	7,9%	9,6%	8,1%	7,3%	8,4%	8,2%	6,7%
Servizi professionali, finanziari e assicurativi	3,0%	2,2%	1,6%	7,1%	6,0%	5,4%	10,7%	11,1%	8,4%	10,8%	10,1%	9,2%	6,8%	6,1%	4,8%
TOTALE	2,1%	1,4%	1,3%	8,3%	7,1%	7,1%	12,2%	10,8%	9,9%	12,6%	10,9%	10,4%	9,1%	7,6%	7,3%

5. L'andamento del ROE delle Srl attive con bilanci depositati nei tre anni 2015-2016-2017

A conclusione di questa indagine sui bilanci delle Srl per il triennio 2015-2017, si è ritenuto opportuno elaborare una statistica del ROE delle singole imprese su base annua e classi dimensionali riferite ai seguenti valori percentuali:

- ROE < 0;
- ROE tra 0% e 10%;
- ROE oltre il 10%.

L'analisi ha riguardato il campione di 412.918 Srl attive riferito ai vari settori merceologici, ricomprendendo così anche le Srl con utile netto e patrimonio netto non positivi.



I dati riportati nelle tabelle 9.1-9.5 confermano come le imprese più in difficoltà siano quelle di minore dimensione (microimprese)⁶, per le quali si registra una maggiore concentrazione di Srl nella classe con un ROE negativo. Mentre, le imprese nelle classi centrali, di piccola e media dimensione, mostrano numeri più bassi di Srl con ROE negativo.

È interessante osservare, inoltre, come, in linea con quanto visto in precedenza, i dati indichino un trend crescente del *return on equity* nel triennio considerato. Infatti, se nel 2015 le Srl con un ROE negativo erano il 25,2% del totale, nel 2017 tale quota si è contratta fino a raggiungere il 23,1%, con un miglioramento di 2,1 punti. Invece, la quota di società con una redditività netta inferiore al 10% è salita di 0,8 punti tra il 2015 e il 2017, mentre quella delle Srl con un ROE superiore al 10% è salita di 1,2 punti.

Infine, si noti come nel caso delle aziende con un fatturato superiore a 10 milioni di euro (grandi imprese) la quota di Srl con un ROE negativo, pari al 10% nel 2015, scende sensibilmente all'8,6% nel 2016 per poi ridursi ancora al 7,9% nel 2017, a tutto vantaggio della classe con ROE superiore a 10% che passa dal 54,4% del 2015 al 60,3% del 2017, con un aumento di quasi 10 punti.

Le microimprese, d'altro canto, mostrano risultati opposti, sia in valore assoluto che in relazione all'andamento tendenziale: se è vero che sono leggermente diminuite le Srl con ROE negativo (dal 37,6% al 36,6%), le società con redditività netta al di sopra del 10% hanno registrato un decremento di oltre un punto, passando dal 33% nel 2015 al 31,9% nel 2017.

Dalla lettura dei dati relativi al ROE, di conseguenza, è evidente come la crescita dimensionale abbia generato anche un miglioramento nel rendimento del capitale proprio.

Tabella 9 - Distribuzione percentuale delle SRL per classi di valore del ROE nel triennio 2015-2016-2017

Tabella 9.1 - Totale imprese

ROE	2015	2016	2017
< 0%	25,2%	23,7%	23,1%
0-10%	32,6%	33,3%	33,4%
Oltre 10%	42,2%	43,0%	43,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 9.2 - "Microimprese" (0-350 mila euro di fatturato)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	37,6%	36,3%	36,6%
0-10%	29,4%	30,9%	31,5%
Oltre 10%	33,0%	32,8%	31,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

⁶ Il tutto era prevedibile in relazione al fatto che solo il 53,5% delle imprese con classe di fatturato 0-350 registra un utile di esercizio (tab. 5).



Tabella 9.3 - "Piccole imprese" (fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	15,7%	15,1%	14,1%
0-10%	34,6%	34,8%	35,3%
Oltre 10%	49,8%	50,1%	50,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 9.4 - "Medie imprese" (fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	10,4%	9,5%	8,2%
0-10%	37,8%	36,6%	35,1%
Oltre 10%	51,9%	53,9%	56,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 9.5 - "Grandi imprese" (fatturato superiore a 10 milioni di euro)

ROE	2015	2016	2017
< 0%	10,0%	8,6%	7,9%
0-10%	35,7%	34,3%	31,7%
Oltre 10%	54,4%	57,2%	60,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

6. Nota metodologica

L'Osservatorio sui bilanci delle Srl elabora i dati dei bilanci delle società a responsabilità limitata presenti nella banca dati AIDA di Bureau van Dijk adottando una propria classificazione dimensionale delle imprese corrispondente a quanto riportato nella tabella A. In particolare, in linea con quanto stabilito dal D.lgs. 139 del 2015 di riforma dei bilanci, si è ritenuto di definire "Microimprese" quelle società che presentano un fatturato fino a 350 mila euro, "Piccole imprese" le società con un fatturato compreso tra 350 mila e 2 milioni di euro, "Medie Imprese" le società con un fatturato compreso tra 2 e 10 milioni di euro e "Grandi Imprese" le società con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Naturalmente, si tratta di una classificazione funzionale agli obiettivi dell'Osservatorio sui bilanci delle Srl e, di fatto, non paragonabile alle classificazioni comunemente adottate a livello europeo nelle analisi e nelle statistiche sulle imprese in generale.



Tabella A. - Classificazione dimensionale delle imprese

FATTURATO (valori espressi in migliaia di euro)			
Microimprese	Piccole imprese	Medio-Piccole	Medio-Grandi
0-350	350-2.000	2.000-10.000	Oltre 10.000

I valori di bilancio riportati nell'Osservatorio sono sempre di natura aggregata essendo la sommatoria dei valori riportati nei singoli bilanci contenuti nella banca dati AIDA. Gli stessi indici di bilancio riportati nelle tabelle dell'Osservatorio sono calcolati a partire dai valori aggregati. Per arricchire l'analisi, in questo numero dell'Osservatorio, si è deciso di riportare i dati del ROE elaborati per singolo bilancio distribuiti in classi di valore. Infine, i settori produttivi sono stati definiti ed estratti sulla base dei seguenti codici e raggruppamenti. Più avanti sono riportate le formule utilizzate nel calcolo degli indici di bilancio. Di seguito il dettaglio dei settori analizzati e dei relativi codici attività.

INDUSTRIA - Codici ateco 10-32

Industrie alimentari

Industria delle bevande

Industria del tabacco

Industrie tessili

Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia

Fabbricazione di articoli in pelle e simili

Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

Stampa e riproduzione di supporti registrati

Fabbricazione di cake e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Fabbricazione di prodotti chimici

Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparate farmaceutici

Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Metallurgia

Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)

Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi

Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca

Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

Fabbricazione di mobili

Altre industrie manifatturiere



COSTRUZIONI - Codici ateco 41-43

Costruzione di edifici

Ingegneria civile

Lavori di costruzione specializzati

COMMERCIO - Codici ateco 45-47

Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli

Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)

Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)

TRASPORTI - Codici ateco 49-53

Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte

Trasporto marittimo e per vie d'acqua

Trasporto aereo

Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti

Servizi postali e attività di corriere

RISTORANTI E ALBERGHI - Codici ateco 55-56

Alloggio

Attività dei servizi di ristorazione

SERVIZI PROFESSIONALI, FINANZIARI E ASSICURATIVI - Codici ateco da 62-82

Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse

Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici

Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)

Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)

Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative

Attività immobiliari

Attività legali e contabilità

Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale

Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche

Ricerca scientifica e sviluppo

Pubblicità e ricerche di mercato

Altre attività professionali, scientifiche e tecniche

Servizi veterinari



Attività di noleggio e leasing operativo

Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale

Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi prenotazione e attività connesse

Servizi di vigilanza e investigazione

Attività di servizi per edifici e paesaggio

Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese

Formule utilizzate nel calcolo degli indici di bilancio

A completamento della nota metodologica riportiamo le formule utilizzate per il calcolo degli indici di bilancio riportati nell'Osservatorio.

Indicatori finanziari

- ✓ **Indice di indebitamento a breve:** Debiti a breve termine/Totale passivo
- ✓ **Indice di indebitamento a lungo:** Debiti a lungo termine/Totale passivo
- ✓ **Indice di indipendenza finanziaria:** Patrimonio netto/ Totale passivo

Indici di redditività

- ✓ **ROI:** (Risultato operativo/(patrimonio netto + obbligazioni + obbligazioni oltre + debiti vs. banche + debiti vs. banche oltre + debiti vs. altri finanziatori + debiti vs. soci per finanziamenti + debiti vs. soci per finanziamenti oltre + debiti vs. altri finanziatori oltre))*100
- ✓ **ROE:** (Risultato netto di esercizio/Patrimonio netto) *100



Appendice

Tabella 1 - Distribuzione regionale e provinciale degli **addetti** e variazione percentuale sull'anno precedente

	Tot.	Δ %17-16
PIEMONTE	257.969	3,7%
Torino	145.542	3,9%
Vercelli	6.524	5,1%
Novara	23.650	5,2%
Cuneo	37.950	1,9%
Asti	7.517	0,9%
Alessandria	20.479	5,1%
Biella	8.628	2,5%
Verbano-Cusio-Ossola	7.679	2,6%
VAL D'AOSTA	6.644	2,1%
Aosta	6.644	2,1%
LOMBARDIA	979.102	4,3%
Varese	57.622	-0,5%
Como	38.626	3,0%
Sondrio	10.337	3,6%
Milano	486.812	5,2%
Bergamo	103.273	4,6%
Brescia	109.600	3,6%
Pavia	23.108	7,8%
Cremona	15.014	4,5%
Mantova	29.486	4,2%
Lecco	24.995	2,2%
Lodi	9.506	4,0%
Monza e della Brianza	70.723	3,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	90.767	4,3%
Bolzano	59.287	5,3%
Trento	31.480	2,5%
VENETO	423.430	4,5%
Verona	85.269	8,2%
Vicenza	87.691	2,9%
Belluno	18.337	2,2%
Treviso	79.770	4,2%
Venezia	61.396	4,9%
Padova	78.688	3,1%
Rovigo	12.279	5,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	72.550	4,1%
Udine	31.146	3,8%
Gorizia	7.640	8,6%
Trieste	9.971	0,8%
Pordenone	23.793	4,4%
LIGURIA	63.108	0,8%
Imperia	5.916	4,3%
Savona	8.994	-10,2%
Genova	39.132	2,5%
La Spezia	9.066	3,8%
EMILIA ROMAGNA	327.557	5,9%
Piacenza	15.595	6,5%
Parma	32.278	3,7%
Reggio nell'Emilia	42.163	3,8%
Modena	65.162	10,8%
Bologna	85.246	5,3%
Ferrara	12.934	5,8%
Ravenna	26.666	4,9%
Forlì-Cesena	25.498	3,2%
Rimini	22.015	6,1%
TOSCANA	228.640	3,1%
Massa-Carrara	7.906	3,1%
Lucca	13.177	2,6%
Pistoia	12.189	3,6%
Firenze	86.429	3,4%
Livorno	15.593	2,5%
Pisa	24.293	1,7%
Arezzo	23.423	2,8%
Siena	19.794	3,9%
Grosseto	5.324	2,3%
Prato	20.512	3,8%

	Tot.	Δ %17-16
UMBRIA	42.252	3,6%
Perugia	32.282	4,3%
Terni	9.970	1,2%
MARCHE	98.282	3,9%
Pesaro e Urbino	27.344	5,1%
Ancona	28.874	3,0%
Macerata	15.986	5,0%
Ascoli Piceno	12.864	3,3%
Fermo	13.214	2,8%
LAZIO	366.124	6,7%
Viterbo	8.781	3,4%
Rieti	2.076	16,0%
Roma	301.272	7,1%
Latina	33.456	5,0%
Frosinone	20.539	4,2%
ABRUZZO	58.192	4,2%
L'Aquila	9.714	2,3%
Teramo	16.208	4,5%
Pescara	14.360	6,6%
Chieti	17.910	3,1%
MOLISE	10.076	6,6%
Campobasso	5.980	5,3%
Isernia	4.096	8,5%
CAMPANIA	228.903	7,6%
Caserta	22.599	2,1%
Benevento	8.466	3,0%
Napoli	135.317	5,4%
Avellino	14.130	3,5%
Salerno	48.391	20,3%
PUGLIA	145.034	5,9%
Foggia	12.970	12,9%
Bari	69.244	5,7%
Taranto	13.113	6,4%
Brindisi	7.659	6,1%
Lecce	26.329	3,3%
Barletta-Andria-Trani	15.719	5,7%
BASILICATA	25.042	5,7%
Potenza	17.635	1,3%
Matera	7.407	17,6%
CALABRIA	37.921	3,1%
Cosenza	17.412	0,7%
Catanzaro	5.649	0,5%
Reggio di Calabria	7.905	3,4%
Crotone	3.713	-3,8%
Vibo Valentia	3.242	36,5%
SICILIA	107.169	4,1%
Trapani	10.399	4,1%
Palermo	25.442	5,1%
Messina	10.481	3,2%
Agrigento	3.991	5,6%
Caltanissetta	3.936	-0,8%
Enna	3.069	-0,1%
Catania	30.138	3,5%
Ragusa	11.373	3,6%
Siracusa	8.340	8,7%
SARDEGNA	40.119	3,9%
Sassari	11.240	3,1%
Nuoro	2.154	0,7%
Cagliari	20.429	5,7%
Oristano	1.205	-0,7%
Sud Sardegna	5.091	1,5%
ITALIA	3.608.881	4,8%



Tabella 2 - Distribuzione regionale e provinciale dei ricavi e variazione percentuale sull'anno precedente

	Tot.	Δ %17-16
PIEMONTE	58.894.196	5,4%
Torino	30.370.470	5,2%
Vercelli	1.657.019	7,1%
Novara	5.804.700	6,3%
Cuneo	10.218.912	5,3%
Asti	1.914.929	3,5%
Alessandria	5.182.938	5,4%
Biella	1.935.444	2,9%
Verbano-Cusio-Ossola	1.809.784	9,7%
VAL D'AOSTA	2.105.634	-3,8%
Aosta	2.105.634	-3,8%
LOMBARDIA	269.702.417	6,8%
Varese	13.442.651	5,7%
Como	8.797.248	5,2%
Sondrio	2.111.298	5,0%
Milano	147.539.960	6,6%
Bergamo	24.857.669	6,9%
Brescia	29.569.880	9,6%
Pavia	5.110.843	4,9%
Cremona	4.397.944	7,9%
Mantova	7.408.375	4,5%
Lecco	5.968.003	7,0%
Lodi	2.434.128	5,3%
Monza e della Brianza	18.064.418	6,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	22.920.969	8,3%
Bolzano	15.327.421	8,7%
Trento	7.593.548	7,6%
VENETO	102.055.309	7,0%
Verona	22.811.343	7,6%
Vicenza	22.438.686	7,7%
Belluno	3.377.477	7,8%
Treviso	20.516.665	5,8%
Venezia	12.035.360	6,9%
Padova	18.375.112	7,1%
Rovigo	2.500.666	5,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	17.809.527	10,6%
Udine	7.362.040	12,8%
Gorizia	1.568.968	7,8%
Trieste	3.873.791	12,7%
Pordenone	5.004.728	6,9%
LIGURIA	14.419.384	4,0%
Imperia	1.121.613	3,0%
Savona	2.515.202	2,7%
Genova	9.197.313	4,4%
La Spezia	1.585.256	4,6%
EMILIA ROMAGNA	86.898.862	9,0%
Piacenza	3.787.376	4,0%
Parma	9.355.189	9,0%
Reggio nell'Emilia	11.714.474	8,5%
Modena	15.820.022	7,9%
Bologna	23.295.576	11,2%
Ferrara	2.710.436	5,3%
Ravenna	8.541.445	8,5%
Forlì-Cesena	7.079.336	12,1%
Rimini	4.595.008	5,8%
TOSCANA	51.064.824	5,8%
Massa-Carrara	2.273.541	6,6%
Lucca	2.855.268	4,9%
Pistoia	3.034.326	7,1%
Firenze	18.978.010	7,5%
Livorno	4.014.470	5,6%
Pisa	5.009.410	3,5%
Arezzo	4.862.745	9,4%
Siena	4.398.136	0,8%
Grosseto	1.031.687	4,8%
Prato	4.607.231	3,2%

	Tot.	Δ %17-16
UMBRIA	8.851.022	7,7%
Perugia	6.822.557	7,3%
Terni	2.028.465	9,1%
MARCHE	19.768.825	6,5%
Pesaro e Urbino	5.304.055	7,2%
Ancona	6.099.646	6,6%
Macerata	3.059.482	8,0%
Ascoli Piceno	2.826.005	5,9%
Fermo	2.479.637	3,6%
LAZIO	88.187.551	8,2%
Viterbo	1.881.085	5,5%
Rieti	247.383	9,5%
Roma	74.258.973	8,6%
Latina	8.205.161	5,7%
Frosinone	3.594.949	6,5%
ABRUZZO	11.538.211	8,6%
L'Aquila	1.562.252	9,7%
Teramo	3.312.671	10,2%
Pescara	2.747.018	3,6%
Chieti	3.916.270	10,5%
MOLISE	1.466.663	4,8%
Campobasso	969.406	4,5%
Isernia	497.257	5,5%
CAMPANIA	42.573.032	6,7%
Caserta	4.660.950	6,8%
Benevento	1.351.546	-1,4%
Napoli	25.743.798	6,5%
Avellino	2.630.034	5,6%
Salerno	8.186.704	9,4%
PUGLIA	25.712.018	7,2%
Foggia	2.593.685	8,5%
Bari	11.861.462	6,1%
Taranto	1.847.064	3,9%
Brindisi	1.408.020	-0,2%
Lecce	4.019.002	10,5%
Barletta-Andria-Trani	3.982.785	11,0%
BASILICATA	7.654.634	-7,5%
Potenza	5.999.154	-10,6%
Matera	1.655.480	6,0%
CALABRIA	5.409.657	6,4%
Cosenza	2.486.507	4,9%
Catanzaro	824.484	10,7%
Reggio di Calabria	1.089.008	5,8%
Crotone	540.154	6,4%
Vibo Valentia	469.504	8,3%
SICILIA	19.162.652	6,8%
Trapani	1.831.606	4,2%
Palermo	4.275.032	5,7%
Messina	1.677.166	8,0%
Agrigento	776.554	9,6%
Caltanissetta	505.799	8,3%
Enna	851.900	12,5%
Catania	5.338.369	5,8%
Ragusa	2.880.959	7,5%
Siracusa	1.025.267	11,0%
SARDEGNA	7.281.015	5,1%
Sassari	1.773.171	4,3%
Nuoro	369.766	8,3%
Cagliari	3.828.446	5,3%
Oristano	461.563	16,5%
Sud Sardegna	848.069	-0,8%
ITALIA	863.476.396	6,9%



Tabella 3 - Distribuzione regionale e provinciale dell'ammontare del **valore aggiunto** e variazione percentuale sull'anno precedente

	Tot.	Δ %17-16		Tot.	Δ %17-16
PIEMONTE	15.621.731	6,2%	UMBRIA	2.166.153	7,9%
Torino	8.926.914	6,5%	Perugia	1.616.786	8,1%
Vercelli	401.020	12,6%	Terni	549.367	7,4%
Novara	1.436.150	7,3%	MARCHE	4.859.198	-1,5%
Cuneo	2.323.743	5,9%	Pesaro e Urbino	1.307.520	6,5%
Asti	426.001	4,6%	Ancona	1.519.959	7,7%
Alessandria	1.189.076	3,7%	Macerata	776.269	9,2%
Biella	481.801	0,2%	Ascoli Piceno	653.876	-0,3%
Verbano-Cusio-Ossola	437.026	6,9%	Fermo	601.574	-35,0%
VAL D'AOSTA	366.610	6,1%	LAZIO	20.399.140	8,5%
Aosta	366.610	6,1%	Viterbo	378.683	8,5%
LOMBARDIA	65.742.937	6,8%	Rieti	65.362	5,7%
Varese	3.279.962	5,7%	Roma	17.079.670	8,8%
Como	2.357.869	5,9%	Latina	1.951.593	8,8%
Sondrio	567.933	6,4%	Frosinone	923.832	4,3%
Milano	35.525.141	7,0%	ABRUZZO	2.810.772	5,9%
Bergamo	6.223.400	7,3%	L'Aquila	445.474	8,9%
Brescia	6.907.111	8,7%	Teramo	822.235	7,5%
Pavia	1.376.451	3,9%	Pescara	589.737	3,0%
Cremona	964.207	6,9%	Chieti	953.326	5,0%
Mantova	1.565.212	5,7%	MOLISE	369.416	3,6%
Lecco	1.565.001	5,5%	Campobasso	225.913	4,8%
Lodi	692.280	6,2%	Isernia	143.503	1,7%
Monza e della Brianza	4.718.370	5,1%	CAMPANIA	9.094.358	6,7%
TRENTINO ALTO ADIGE	6.682.735	8,9%	Caserta	951.134	6,2%
Bolzano	4.211.291	11,4%	Benevento	311.884	1,1%
Trento	2.471.444	4,8%	Napoli	5.541.796	6,6%
VENETO	24.452.420	7,2%	Avellino	565.372	6,2%
Verona	4.710.112	7,1%	Salerno	1.724.172	8,2%
Vicenza	5.293.703	7,8%	PUGLIA	5.731.963	6,7%
Belluno	1.172.422	16,6%	Foggia	525.679	11,8%
Treviso	4.792.836	4,9%	Bari	2.688.039	4,4%
Venezia	3.294.218	7,7%	Taranto	507.494	4,2%
Padova	4.546.408	6,9%	Brindisi	310.340	6,1%
Rovigo	642.721	4,0%	Lecce	1.036.124	7,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.068.020	6,5%	Barletta-Andria-Trani	664.287	13,2%
Udine	1.766.127	8,2%	BASILICATA	1.356.827	0,7%
Gorizia	438.393	8,6%	Potenza	1.067.079	-0,5%
Trieste	553.890	-2,1%	Matera	289.748	5,4%
Pordenone	1.309.610	7,6%	CALABRIA	1.465.429	5,3%
LIGURIA	4.094.111	3,1%	Cosenza	620.756	2,2%
Imperia	264.489	1,9%	Catanzaro	279.190	7,0%
Savona	753.108	-2,4%	Reggio di Calabria	267.478	7,9%
Genova	2.627.485	4,7%	Crotone	174.268	9,7%
La Spezia	449.029	4,4%	Vibo Valentia	123.737	6,4%
EMILIA ROMAGNA	19.940.130	7,9%	SICILIA	4.274.646	4,5%
Piacenza	928.658	2,8%	Trapani	396.315	2,9%
Parma	2.017.365	7,6%	Palermo	1.001.962	4,9%
Reggio nell'Emilia	2.839.542	11,8%	Messina	406.428	4,6%
Modena	3.761.622	6,1%	Agrigento	170.536	6,7%
Bologna	5.472.317	8,0%	Caltanissetta	145.216	10,1%
Ferrara	683.168	6,6%	Enna	140.999	10,1%
Ravenna	1.672.435	8,4%	Catania	1.229.047	2,8%
Forlì-Cesena	1.503.775	8,8%	Ragusa	449.525	4,2%
Rimini	1.061.248	7,3%	Siracusa	334.618	6,1%
TOSCANA	12.492.356	5,4%	SARDEGNA	1.970.327	0,2%
Massa-Carrara	531.822	9,6%	Sassari	467.382	3,6%
Lucca	642.321	5,2%	Nuoro	90.931	7,2%
Pistoia	588.177	5,1%	Cagliari	1.131.215	-2,0%
Firenze	4.940.787	5,5%	Oristano	67.430	3,1%
Livorno	874.340	2,4%	Sud Sardegna	213.369	1,6%
Pisa	1.249.397	4,8%	ITALIA	207.959.274	6,6%
Arezzo	1.160.677	9,0%			
Siena	1.208.737	3,3%			
Grosseto	252.663	9,6%			
Prato	1.043.435	4,3%			